

# PINACOTECA ZÜST

Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

*Mostra a cura di*  
Silvia Mazzoleni  
e Matteo Bianchi

*Coordinamento scientifico  
e organizzativo*  
Mariangela Agliati Ruggia  
Alessandra Brambilla

*Allestimento*  
In collaborazione con  
Chiara Zaccarelli

Pinacoteca cantonale  
Giovanni Züst  
CH-6862 Rancate (Mendrisio),  
Cantone Ticino, Svizzera  
tel. +41 (0)91 816 47 91  
decs-pinacoteca.zuest@ti.ch  
www.ti.ch/zuest

Fino al 3 ottobre 2021  
Giugno, settembre e ottobre:  
9-12 / 14-17  
Luglio e agosto: 14-18  
chiuso il lunedì; festivi aperto  
intero: CHF / € 10.-  
ridotto (pensionati, studenti,  
gruppi): CHF / € 8.-

*Servizi*  
Visite guidate su prenotazione  
anche fuori orario;  
bookshop; audioguide; parcheggi  
nelle vicinanze.  
Si accettano euro; non si accetta  
carte di credito.

*Ufficio stampa*  
Studio ESSECI  
www.studioesseci.net

*Cataloghi*  
Edizioni PAGINE d'ARTE, Tesserete



*Giacomo Raffaelli (?),  
Fibbia con farfalla.  
Roma, 1790 ca.  
Micromosaico, oro*

12.06  
– 03.10  
2021

## Le donne, l'arte e il Grand Tour

Gioielli in micromosaico  
e dipinti-ricamo  
in collezioni private svizzere



Pinacoteca cantonale Giovanni Züst  
Rancate (Mendrisio), Cantone Ticino, Svizzera

**ti** Repubblica e Cantone Ticino  
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

*In copertina:*  
Anonimo, Ritratto di Madame de Staël nel parco del château de Coppet.  
1815 ca. Regione lemanica. Acquarello e ricamo su seta.  
Già Coll. Fondation Louis et Marguerite Buttin-de-Loës, Grandvaux (VD).

*Antonio Aguatti (?),  
Demi-parure 'a scene di vita popolare'.  
Roma, 1810 ca. Micromosaico, oro.*

**P**iccoli capolavori che fondono estrema perizia e narrazione artistica grazie a tecniche raffinate e inconsuete sono il tema delle due collezioni private svizzere presentate in questa occasione. Si tratta di oggetti affascinanti e curiosi risalenti al XVIII-XIX secolo che conducono il visitatore sulle tracce del Grand Tour, il celebre viaggio di formazione intrapreso attraverso l'Europa da intellettuali e giovani aristocratici. La meta era l'Italia e le tappe imprescindibili Venezia, Firenze, Roma e Napoli.



La prima raccolta riunisce una serie di gioielli in micromosaico realizzati con minuscole tessere in pasta vitrea, diventati di gran moda tra Sette e Ottocento, anche in seguito agli scavi archeologici di Ercolano e Pompei. Tali gioielli riscontrarono un enorme successo grazie all'interesse di viaggiatori colti e facoltosi che compivano il Grand Tour e che amavano portarli in patria quali preziosi souvenir. Lo stesso Napoleone fu un grande estimatore di questi oggetti affascinanti.



Anonimo. Tempio della Sibilla a Tivoli (dettaglio). 1810-1815. Regione di Neuchâtel.



Anonimo. Clelia che attraversa il Tevere con le compagne. 1810 ca. Ginevra (?).

I soggetti rappresentati spaziano dalle vedute della Roma classica a Piazza San Pietro, ai motivi decorativi scoperti nelle ville pompeiane, alle raffigurazioni alludenti all'epoca greca, romana e paleocristiana. Non mancano esempi di *sentimental jewel*: farfalle, cani, colombe e rose che simboleggiano l'anima, la fedeltà, la purezza e l'amore.

In mostra si espongono anche incisioni, libri, disegni che rappresentano la Città Eterna con opere di Giovanni Battista Piranesi (1720-1778) e del suo erede naturale Luigi Rossini (1790-1857).



Braccialetto con la raffigurazione di Aurora (dall'affresco di G. Reni, Roma, Casino Pallavicini). Roma, 1860-1870. Micromosaico e argento.

Anonimo. Claire sulla riva del lago Lemano circondata dai suoi tre bambini. 1815 ca. Regione lemanica.

La seconda collezione è dedicata a un'espressione artistica mista, che fonde sapientemente pittura perlopiù all'acquarello e ricamo su un supporto di solito in seta: i *tableau brodé*, di cui si presentano una cinquantina di esemplari. Realizzati in epoca neoclassica da donne di origine ugonotta – il cui nome è quasi sempre sconosciuto – hanno spesso come tema episodi tratti dalle opere di Jean-Jacques Rousseau (*Les Confessions*, *La Nouvelle Héloïse*, *Emile*). E sappiamo che sovente i viaggiatori del Grand Tour diretti in Italia effettuavano con piacere una deviazione per visitare la città e i luoghi del grande filosofo ginevrino. In mostra sono presenti anche un'opera della moglie e una della madre del generale G. Henri Dufour che, per mantenere il figlio agli studi, impartiva lezioni private di disegno e ricamo finalizzate alla composizione di *tableau brodé*, diventati di gran moda.

